LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 3 — Spedizione in abbonamento postale.

DIREZIONE: Corso Siccardi 9 P.T., v. S. Teresa 7 - Tel. 42-039 43-061 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 40 Finanz. L. 45, Necrol. L. 30 - Pubbl. uova, cronaca in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-209): Arte cinemat., Nozze, Nascite, Lauree, Onorif., Scuole, Segnalo smarrite, I diritto: L. 100 per linea in c. 6 - Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBONAM.: Interno: Anno L. 750; Sem. 390; Trim. 210, Est. 850; 440; 235.

MARTEDI' 9 Ottobre 1945 - Anno I - Numero 68
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 43-043 al 43-049

Orientamenti istituzionali

Ci sembra opportuno proseguire in quell'opera d'impostazione di questioni, e di inquadramento di situazioni, di politica interna, cui abbiamo già dedicato altri articoli su questo giornale. Con la convocazione della Consulta e con l'approssimarsi delle elezioni, la lotta politica in Italia deve uscir dal vago dei programmi generici in cui troppo a lungo è rimasta, e andrà assumendo, si spera, sempre più precisi e definiti aspetti: inseparabili pensi da una maggiore vivacità polemica e da una più serrata stretta di posizioni antitetiche, ma senza ciò debba assumere necessariamente quel carattere di rissa faziosa, per non dire di più o meno aperta guerra civile, che il non pernico avvenuto disarmo delle braccia e degli spiriti fa pendere, come una spada di Damocle, sulle già tanto incerte sorti del Paese. Una delle questioni basilari, la cui discussione non sembra ulteriormente prorogabile, è senza dubbio la questione istituzionale.

Ora, affinchè sia possibile mantenere la lotta politica in Italia entro limiti civili ed umani, su questo come su ogni altro argomento, bisogna veder ben chiaro che soltanto due estremi opposti sono assolutamente da evitarsi: e cioè i totalitarismi di destra e di sinistra. Il totalitarismo di destra, il quale assumerebbe inevitabilmente da noi la forma neofascista, e più probabilmente monarchico-fascista (ove certe complicità gli fossero acquisite), ripete la sua temibile forza occulta dalla mole immensa d'interessi costituiti e di uomini compromessi, che il crollo fascista ha messo al bando, i quali fanno massa ed esercitano grave pressione sugli esigui quadri antifascisti oggi al potere; ripete la sua forza palese dai sentimenti nazionalisti diffusi in molti ceti, cui una pace ingiusta (una pace, cioè, che andasse a troppo aperto e spudorato vantaggio di nazionalismi stranieri) darebbe, oltrechè una giustificazione evidente, esca ed incentivo pericolosi. Il totalitarismo di sinistra, sconfessato a parole, e probabilmente in buona fede, dai comunisti (ma allora in che differiscono dai socialisti?), oltre e più che fondarsi sulle masse operaie dell'Alta Italia, urge ai confini, dalla parte giulia, col peso immane dello slavismo vittorioso: nè è necessario dire di più.

All'interno di questi due poli opposti, suscettibili entrambi di scatenare la guerra civile, e nel campo da essi nettamente delimitato, esiste un certo numero di soluzioni intermedie dal problema istituzionale, *le quali sono tutte conciliabili* con una *sana vita democratica del Paese* (e quindi possono, anzi debbono, essere vagliate e dibattute in una atmosfera di comprensione e rispetto reciproci, e di serenità civile), *checchè dicano in contrario i partiti*, o almeno certi partiti. Queste soluzioni possibili, a nostro avviso sono quattro: monarchia parlamentare all'inglese (deparata, naturalmente, dai suoi esponenti compromessi col fascismo, e infrenata da tutte le garanzie statutarie umanamente concepibili contro ritorni totalitari; senza dimenticare, tuttavia, che la miglior garanzia al riguardo è insita nel popolo stesso, ché nessuno le ultrademocratiche Costituzioni repubblicane di Weimar e di Spagna seppero impedire l'avvento di Hitler e di Franco!); reggenza civile; repubblica parlamentare (come in Francia); repubblica presidenziale (come in America). Tutte quante queste soluzioni, ripetiamo, e checchè voglia asserire in contrario il furore delle opposte passioni, sono perfettamente compatibili col massimo grado e sviluppo di civiltà democratica: come l'esempio delle più progredite nazioni — dall'Inghilterra all'America, dalla Scandinavia e dall'Olanda-Belgio alla Francia — sta inoppugnabilmente a dimostrare. Quale immenso vantaggio sarebbe per la serenità e per la costruttività delle future competizioni, forse per la stessa salvezza del Paese, se una verità di questo genere riuscisse a scolpirsi nella mente e nel cuore di tutti; se non si pronunciassero a priori veti antidemocratici contro l'una o l'altra delle suddette soluzioni; se, per meglio precisare, individui e partiti si dichiarassero preliminarmente disposti a inchinarsi e ad accettare lealmente i risultati del verdetto popolare al riguardo; a collaborare cioè nell'ambito istituzionale che il popolo crederà di darsi, anzichè tendere, con antipatica jattanza, e grossolana alacrità, ad anticiparne e ad ipotecarne i risultati, dando già per risolto quel che invece è ancora da risolvere!

* *

Questo che abbiamo accennato può costituire un primo abbozzo di un possibile avviamento a quelle soluzioni concreto della questione istituzionale, su cui, in genere, larghe zone della opinione, della stampa, degli stessi partiti esitano ancora a pronunciarsi. I partiti di sinistra dicono bensì: repubblica, ma non precisano ancora qual tipo di repubblica sembrerebbe loro adatta all'Italia, se parlamentare, presidenziale o altra; i partiti di centro, a loro volta, oscillano fra monarchia, reggenza, repubblica; gli stessi monarchici non prendono apertamente posizione fra Umberto II e Vittorio Emanuele IV. Tale esitazione può essere, anzi è certamente, oltrechè incertezza intrinseca, lodevole scrupolo di evitare dissidi inconciliabili: ma essa non può durare oltre un certo limite, e ormai tutto porta a credere che il limite cronologico dell'agnosticismo istituzionale sia per esser raggiunto. I *referendum* interni di partito potranno senza dubbio dar qualche indicazione, ma essi non interpreteranno le tendenze della massa enorme dei non iscritti a partiti. Così stando le cose, noi riteniamo che la Consulta potrà essere di valido aiuto al Governo, collaborando con questo a preparare quegli schemi della consultazione elettorale, nel cui quadro il popolo sarà chiamato a pronunciarsi; sia che alla Costituente abbia a precedere, o seguire, un *referendum* sulla questione istituzionale, oppure no. Lo schema quadripartito cui abbiamo accennato potrebbe, a nostro avviso, costituire un primo orientamento.

Filippo Burzio

Gli aumenti agli statali stanno per essere concretati

Mercoledì riunione conclusiva - Le linee del progetto - Estensione dei benefici ai dipendenti dei Comuni e della Provincia

Roma, 8 ottobre.

La discussione per il miglioramento economico dei dipendenti dello Stato è continuata stamane e sarà ripresa mercoledì presso il sottosegretario al Tesoro Persico e saranno nuovamente convocati i rappresentanti delle varie categorie.

Nella riunione di stamani, si è avvicinati alla conclusione in quanto la distanza tra le tesi in contrasto è di molto diminuita.

Nelle riunioni di sabato e domenica le condizioni contenute nel progetto governativo erano state ampiamente discusse ed erano state inoltre elaborate le controproposte presentate poi nella riunione di ieri mattina al Tesoro. Il progetto discusso assicura un aumento minimo di 100 lire al giorno, con una riduzione graduale per i gradi più elevati e consta di due parti: aumento degli stipendi base in misura variabile dal 120% per le categorie minori fino al 60% per quelle superiori; assorbimento delle varie indennità in una nuova indennità mensile di lire 5700 mensili, uguale per tutte le categorie, con l'abrogazione del principio della scala mobile, cioè correzione ogni tre mesi dell'adeguamento agli indici del costo della vita in base alle rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica. Restano in vigore le aggiunte di famiglia di lire 100 per la moglie e lire 300 per ogni figlio.

Se della riunione di domani sarà possibile addivenire in linea di massima a un accordo che soddisfi le parti, il che si ritiene molto probabile dato lo spirito di comprensione che ha animato le trattative, il progetto definitivo potrà essere presentato a un Consiglio dei Ministri che sarebbe convocato sabato mattina in seduta straordinaria.

Si conferma — per notizie assunte da buona fonte, — che questi aumenti saranno estesi anche ai segretari comunali e agli altri dipendenti dei Comuni, ai dipendenti delle Provincie, delle istituzioni di assistenza o beneficenza e degli enti ed istituti di diritto pubblico. Sarà provveduto anche a disciplinare il trattamento economico delle seguenti categorie: personale di ruolo (insegnante e non insegnante) delle scuole ed istituti di istruzione di ogni ordine e grado; ricevitori telegrafonici e del lotto, ferrovieri ed in genere dipendenti statali retribuiti col aggio.

Per quanto riguarda la categoria dei magistrati, il Sottosegretario alla Giustizia, on. Veroni, ha fatto presente in seno alla commissione del Sottosegretari le particolari condizioni della categoria stessa ed ha rivendicato il ripristino dell'indennità di carica attribuita ai magistrati nel 1921 e poi soppressa dal fascismo. A tale scopo l'Associazione nazionale dei magistrati ha predisposto uno schema di progetto che ha trovato nel Guardasigilli Togliatti favorevole accoglimento: si conferma che i miglioramenti saranno concessi anche ai pensionati sulla base di quelli di cui godranno i dipendenti statali in servizio.

Nella riunione di domani mattina al Tesoro saranno ascoltati anche i rappresentanti dei pensionati.

PROPOSTA DEGLI STATI UNITI

Una conferenza della pace presenti tutte le Nazioni Unite

Si parla di un incontro dei tre grandi per risolvere l'intricata vicenda, ma la Russia non lo ritiene necessario

Londra, 8 ottobre.

Gli Stati Uniti hanno proposto a nome del Presidente Truman la persona attraverso la via diplomatica che venga riunita una conferenza della pace con la partecipazione di tutte le Nazioni Unite.

U.P.I. N.S. apprende che la proposta è stata accolta bene da molte nazioni alleate e che Bevin l'annuncerà ai Comuni domani nella sua dichiarazione sul fallimento della Conferenza di Londra.

Si apprende da Washington che il Segretario di stato americano Byrnes farà una relazione oggi sullo svolgimento della Conferenza dei Ministri degli Esteri e sulle relazioni russo-americane davanti alla Commissione del Senato per gli affari esteri. La riunione avrà luogo a porte chiuse.

Sempre a Washington si ritiene che l'incontro fra il Primo ministro Attlee, il Presidente Truman ed il Maresciallo Stalin avrà luogo fra breve tempo. Secondo informazioni ufficiose i tre « Grandi » hanno scambiato della corrispondenza in proposito.

Si crede che Attlee e Truman avrebbero insistito tutti e due perchè l'intricata situazione derivata dallo svolgimento preso dal Consiglio dei Ministri degli esteri venga chiarita il più presto possibile.

Si nota negli ambienti politici che Mosca ha bruscamente richiamato da Tokio il suo rappresentante militare al seguito del Quartier Generale di Mac Arthur.

Molotof ha lasciato a Londra alcuni funzionari sovietici, che continuano a lavorare alla risoluzione dei problemi minori.

Da parte russa si dichiara che non si vede la necessità di un sollecito incontro dei Tre Grandi. Si annuncia inoltre che prossimamente tutti i paesi occupati dai russi saranno aperti alla stampa estera.

John Foster Dulles in un discorso radiofonico ha gettato nuova luce su quanto è accaduto alla conferenza dei ministri degli esteri a Londra. Dulles ha partecipato alla conferenza come consigliere speciale del ministro degli esteri americano Byrnes.

Nel suo discorso Dulles ha poi fatto un resoconto particolareggiato dello svolgimento dei convegno di Londra: «10 giorni furono dedicati all'Italia, alla Finlandia, alla Romania ed alla Bulgaria. « Le proposte americane, che in linea di massima erano appoggiate dalla Gran Bretagna, dalla Francia e dalla Cina, erano in contrasto con alcune mire politiche dell'Unione Sovietica. Per esempio la Russia intendeva appoggiare le rivendicazioni jugoslave su Trieste. Voleva per sè l'amministrazione fiduciaria della zona coloniale italiana più ricca nell'Africa Occidentale, in modo da possedere un grande porto nel Mediterraneo paragonabile a quelli in Estremo Oriente, come Port Arthur e Dairen. « E' stata la discussione sulla Romania svoltasi il 21 settembre che decise la Unione sovietica a mettere alla prova il giorno successivo la decisione degli americani. Il mezzo scelto dai russi a tal fine fu d'insistere su un mutamento della procedura. Lo scopo non dichiarato ma pure evidente era quello di fare apparire che l'Unione Sovietica poteva interrompere e avrebbe interrotto ogni ulteriore discussione che non portasse a risultati più soddisfacenti nei suoi confronti ».

Dopo aver sottolineato la ben nota argomentazione che l'Unione Sovietica non avrebbe acconsentito l'11 settembre ad ammettere la Francia e la Cina alla conferenza di Londra se una tale ammissione fosse stata in contrasto con l'accordo di Berlino, Dulles ha tenuto a mettere in evidenza il fatto che i sovietici richiesero un mutamento nella procedura solo allorchè i risultati della conferenza non soddisfacevano la delegazione russa.

L'odierno editoriale del « Times » dichiara — informa l'U.P. — che le clausole della carta dei diritti, che verrà inclusa nei trattati di pace con l'Italia, non riusciranno facile al popolo italiano.

La presenza di tali clausole porrà l'Italia sotto la protezione internazionale per quanto riguarda la sua forma di governo e questa, renderà impossibile la restaurazione in Italia della dittatura.

L'articolo del « Times » trae lo spunto da quanto ha detto Byrnes per affermare che le intenzioni degli alleati nei confronti dell'Italia sono ispirate alla moderazione e aggiunge che le dichiarazioni di Byrnes sono confermate da quelle di Bevin che gli alleati desideravano formulare i termini della pace in modo pondarato ed equo ».

Le elezioni in Jugoslavia

Gli Stati Uniti non riconoscerano il governo che ne scaturirà - Cessazione degli aiuti economici?

Londra, 8 ottobre.

Il giornale *Standard Observer* ha pubblicato — informa l'*U.P.I. N.S.* — che l'ambasciatore degli Stati Uniti in Jugoslavia, Patterson, il quale ha fatto ritorno a Belgrado dopo aver conferito col segretario di Stato Byrnes a Londra, comunicherà ufficialmente al maresciallo Tito che gli Stati Uniti non considerano le elezioni in corso in Jugoslavia come « libere elezioni nel senso indicato dagli accordi di Yalta e che quindi non riconosceranno alcun Governo che scaturirà da dette elezioni ».

Si ha ragione di credere dai giornali, che tale mancato riconoscimento implicherà la cessazione degli aiuti americani alla Jugoslavia.

140 generali tornati dai campi di prigionia

Roma, 8 ottobre.

Provenienti dalla Russia sono rientrati in Italia circa 140 generali italiani trovati dall'esercito russo in campi di concentramento e di prigionia in Germania e in Polonia. Fra i ritornati si citano i generali Gelosa e Visconti Prasca. Non è rimpatriato il generale Arnesa, sulla cui fine mancano notizie precise.

Ritorno in Italia di 6500 prigionieri negli S.U.

Nuova York, 8 ottobre.

La nave trasporto Monticello, informa l'« International News Service », parte oggi per Napoli recando a bordo 6500 prigionieri di guerra italiani negli Stati Uniti, che rientrano in Patria.

Un dubbio da chiarire

Nel suo numero di domenica l'« Unità » smentiva precise dichiarazioni del ministro De Gasperi relative all'intenzione della Russia di chiedere all'Italia ingenti riparazioni. E continuava affermando che, non solo il ministro degli Esteri non aveva fatto cenno dell'argomento nella sua relazione al Consiglio dei Ministri, ma che « nessuna richiesta in proposito era stata presentata alla Conferenza di Londra. Solo nei colloqui tra De Gasperi e Molotoff questi accennò ai danni arrecati alla U.R.S.S. dalla partecipazione di truppe italiane all'invasione, e alla possibilità che l'Italia desse qualche cosa in compenso. Ma la questione non ebbe seguito ».

Tutto questo sotto un titolo a tre colonne.

Senonchè, di fianco, pure su tre colonne, c'era il radiodiscorso di Byrnes sulla pace all'Italia. E il segretario di Stato americano diceva ad un certo punto che a Londra non s'erano presi accordi definitivi sulle riparazioni, ma che gli S. U. erano dell'opinione che l'Italia non è in grado di pagare i 600 milioni di dollari chiesti dalla Russia. Questo è il testo apparso in tutti i giornali anche nel Sempre Avanti!

Nell'Unità, no. Il giornale comunista si limita a dire: « Gli Stati Uniti hanno sostenuto che l'Italia non può pagare una somma di 600 milioni di dollari ».

A chi? Se l'Unità ha migliori informazioni degli altri giornali dalla Russia, ci chiarisca il mistero. Byrnes non può parlare a caso; una domanda del genere deve esserci stata. Quale è dunque la nazione alleata che ha preteso così esorbitanti che gli Stati Uniti debbano ribellarsi per conto nostro, riconoscendo che « le condizioni dell'Italia sono così deplorevoli che l'America deve continuare ad aiutarla? ».

Questa delle riparazioni è una delle domande più capziose che a proposito della pace si rivolgono tutti e particolarmente le classi lavoratrici; è notorio infatti che all'Italia è chiesto di pagare con la sua attrezzatura industriale, e che ciò avrebbe per conseguenza l'arresto di ogni opera di ricostruzione e la perdita del lavoro per centinaia di migliaia di operai.

DOPO I DISCORSI NITTI-PARRI

Dissenso politico e volgarità polemica

Roma, 8 ottobre.

Il bilancio della scorsa settimana politica si riassume nella rottura fra Parri e Nitti, rottura la cui importanza è da valutare rammentando che non troppe settimane addietro il prof. Parri, incontratosi con Nitti, sollecitò la sua collaborazione amichevole e manifestò il desiderio di avere con lui contatti assidui. La ragione del brusco distacco va forse ricercata nel fatto che Nitti ha esercitato la critica astenendosi dall'indicare la via e i rimedi che, a suo giudizio, sarebbero da scegliere; a questo si potrebbe opporre che Nitti, contando di andare al potere, ha considerato tali vie e rimedi un suo programma e ricettario personale.

Chiunque conosca anche poco la situazione del Paese non può negare che a Nitti le ragioni di critica non mancano; si resta, per contro, perplessi di fronte alla replica di Parri che, oltre a negare e contestare la fatalità dell'inflazione e la rovina della moneta, mostra di ritenere che tutto si risolleverà, riaffermando la volontà del Governo di « voler condurre una politica di difesa della moneta in una situazione economica di relativo equilibrio ». Nitti, è vero, non ha parlato di vie e di rimedi da scegliere, ma nemmeno Parri ne fa parola; però, egli dichiara che « in generale le posizioni odierne non sono peggiori di quelle del 1919-20 » e, quindi, la perplessità cresce, potendosi, ad esempio, rilevare che tra quel periodo di tempo e l'attuale esiste la sostanziale differenza che 25 anni fa uscivamo da una guerra da vincitori e oggi ne usciamo da vinti e, per giunta, in una situazione mondiale molto, ma molto diversa.

Sempre più aperto si fa, intanto, l'appoggio che i comunisti danno a Parri, adoperando un linguaggio per lo meno insultato e tale che ora, pare, spaventa pure il Presidente del Consiglio. Non è da escludere che al dissenso Nitti-Parri seguirà un dissenso tra scrittori della stampa ufficiosa.

Sintomatica, ad esempio, la dichiarazione di Alberto Cianca, che già da venti giorni egli non si occupa più dell'*Italia Libera*, giornale del partito di azione.

Ieri il *Risorgimento Liberale*, sotto il titolo « Affinità elettive », si è data la pena di elencare gli insulti che indirizzavano a Nitti nel 1919, '20 e '21 (« grosso cuoco di Basilicata » - Cagoia - Sua Indecenza Nitti - Immondo Cagoia - Porcino Nitti) e quelli che gli ha rivolto l'ufficiosa *Italia Libera*, che, per pudore, noi ci siamo astenuti dal riprodurre; ma, dilagando lo scandalo, oggi riferiamo che nell'*Italia Libera* di sabato sono apparse, a firma di « Cleiker », queste righe:

« Ed ora l'ho visto: è grosso, basso, tarchiato, sfoglia e un immondo animale ciarliero e vanitoso; parole insensate uscivano dalla sua bocca in cattivo napoletano e sul viso rosso, largo, volgare nessun dubbio traspariva, nessun segno di intelligenza e di pensiero... Io, per me, proporrei che in ultima istanza, esasperati dalla fame, si prendesse il Nitti e, così grosso com'è, sordi alle grida della vecchia madre, si mettesse allo spiedo arrostendolo allo fiamme di un buon focherello. Le parti, poi, sarebbero così distribuite: il fegato e il sangue ai socialcomunisti, a sua le cervella, il cuore e le animelle, i lombi e il costato alla democrazia cristiana, i polmoni alla democrazia del lavoro, all'opposizione i tendini, la coterna, i denti e le unghie, le vergogne a Giannini ».

L'Unità, in un editoriale anonimo tendente a dimostrare che « Nitti ha fatto fiasco », scrive che questi ha preso a prestito i suoi argomenti da una banda di sedicenti giornalisti, che, riempiono le edicole della capitale « di fogli e foglietti, dove la pornografia, il ricatto, la menzogna, la calunnia e la trivialità si mescolano acciocchè, alla scopo di far perdere al popolo la fiducia in se stesso, nel suo Paese e nella libertà ». Ciò premesso, dichiara che « non si fanno barricate con le immondezze, nè con le immondezze si può fare dell'opposizione in un Paese civile. Con l'immondezza, cioè con l'abbandono sistematico delle norme della buona fede e del buon costume polemico e politico, si può solo voler preparare, attraverso la confusione e l'esasperazione degli animi, il ritorno del regime fascista ».

HITLER A MUSSOLINI

L'ossessione degli sbarchi

Se la Spagna nel 1941 avesse accettato di dar l'assalto a Gibilterra... - Sicurezza di distruggere gli Alleati se tentassero di sbarcare in Francia - Dal Portogallo alla Norvegia

Pubblichiamo oggi la parte centrale della lunga lettera che Hitler inviò a Mussolini per mezzo di Ribbentrop il 16 febbraio 1943. I tedeschi, battuti a Stalingrado, avevano iniziato la loro catastrofica ritirata; gli anglo-americani, effettuato lo sbarco in Africa, stringevano da presso la Tunisia; la guerra sottomarina era fallita; i popoli balcanici risollevavano il capo. La lettera vuole rincuorare l'alleato vacillante, esaltare, con iperbolismo, ma il lettore vedrà come i due dittatori, intrattenendosi spesso l'un l'altro, si perdessero in reciproche schermaglie, dominate dall'assillo dei singoli immediati interessi; e come avessero una conoscenza assai approssimativa delle varie situazioni di fatto. L'elemento più vivo, e umano, è nell'evidente orgasmo di chi non vuole vedere la verità; per il resto, fra parole e parole, queste lettere ricalcano soprattutto i temi più noti e abusati della due propaganda di regime, nella gustata odierna.

Il gran numero delle notizie seriamente controllate e concordanti di cui disponga rileva chiaramente che dallo movimento (quello di Mihailovich), energicamente diretto e organizzato, e abilmente guidato dal punto di vista politico, attende solo il momento nel quale potrà aggredirci con prospettive di successo. Le armi e le vettovaglie, occorrenti per l'esecuzione di siffatti piani, Mihailovic cerca di procurarsele facendo in aistare le vostre truppe nella pacificazione del paese. In tal modo le sue formazioni ricevono tutto ciò di cui hanno bisogno per poi intraprendere la lotta contro di noi.

Io debbo, o Duce, secondo la mia forma cocciuta, mettervi in guardia seriamente contro una prosecuzione di siffatta politica; e posso segnalarvi che negli ambienti diretti del movimento di Mihailovic vengono svolti veri preparativi per l'annientamento e il disarmo delle vostre stesse forze in Erzegovina e in Montenegro, come pure che i tentativi anglosassoni per raggiungere una collaborazione dei comunisti e dei seguaci di Mihailovic contro di noi fanno ulteriori progressi.

Il movimento Mihailovic

In considerazione dei pericoli che sono insiti nel movimento di Mihailovic ho ad ogni modo dato disposizione per la soppressione di tutti i seguaci di Mihailovic nei territori occupati dalle mie forze. Ritengo desiderabile nell'interesse della nostra comune finalità che anche la vostra II Armata consideri Mihailovic e il suo movimento quali acerrimi nemici delle potenze dell'Asse; e vi prego, o Duce, di dare ordini ai vostri comandanti superiori in tale senso.

La liquidazione del movimento di Mihailovic non sarà più ad ogni modo cosa facile in considerazione delle forze di cui dispone e degli ottimi numerosi cetnici armati. Prima di ogni altra cosa bisognerebbe che venisse subito sospesa ogni fornitura di armi e approvvigionamenti; successivamente bisognerebbe disarmare, una per volta, le formazioni troventisi al di fuori dei territori di Mihailovic, e strettamente circondare le zone occupate dalle sue bande, eliminarne progressivamente la forza di resistenza con la fame e la mancanza di armi e di munizioni, e contenerle infine mediante adiacenti concentrici.

Qualora, o Duce, non si riesca a disarmare ugualmente comunisti e cetnici, e a definitivamente pacificare il paese, nel caso di uno sbarco scoppierà la rivolta; tutte le comunicazioni col Peloponneso verranno tagliate o sospese; le poche divisioni tedesche saranno impegnate nella lotta contro i comunisti e i cetnici; e le truppe italiane non sono da sole in grado di impedire uno sbarco nel Peloponneso od in Adriatico. Io credo, o Duce, che vi sono compiti che non si possono assolutamente assolvere mediante azione politica, ma solo con l'impiego senza riguardi della forza. A siffatti compiti appartiene senza dubbio la pacificazione di quel settore.

L'Ungheria non interverrebbe

Ho fatto interpellare il Governo ungherese se, occorrendo, l'Ungheria sarebbe in condizioni di collaborare con almeno tre divisioni nella pacificazione di quel settore nel caso di uno sbarco degli alleati. La risposta è stata negativa in quanto, come il vostro, condizionata all'organizzazione di un esercito; così non possibile in breve tempo. In tali condizioni rimangono dunque, nel caso previsto, le divisioni tedesche impegnate nella guerra contro le bande, mentre a un esercito invasore non possono essere contrapposte efficienti forze difensive. Io so che su questo punto il generale Roatta è di parere completamente diverso. Non dubito però un istante che nel momento di una crisi tutto l'artificioso complesso di costruzioni politiche crollerà per lasciare il campo alla nuda realtà, e cioè allo sconfinato odio di tutti i serbi, albanesi, ecc. contro la Germania e l'Italia, e alla loro immediata disposizione a far causa comune con gli inglesi e gli americani abbercati. Può darsi che Voi vediate particolarmente nella speranza che sorga una grande Serbia nazionale; i comunisti nella fiducia che alla fine rimarrà ultimo vincitore il comunismo; e i greci nell'attesa di giungere a ricuperare il possesso di tutti i loro territori perduti di fatto: in effetti ciò è per noi sempre la stessa cosa. L'unico Stato, che non vi può avere alcun interesse è e rimane la Croazia, poichè quale che sia in definitiva il vincitore fra tali concorrenti, la Croazia nazionale in ogni caso sparirebbe nuovamente. Quanto desidererei di parlare personalmente con Voi, o Duce, sopra questi problemi. Anzitutto conosco tutti quei territori e la mentalità dei loro abitanti già dalla storia del paese nel quale sono nato e nel quale sono cresciuto; in secondo luogo la giustezza di queste mie vedute è incontrovertibilmente confermata dai risultati delle comunicazioni telegrafiche e radiofoniche.

In Sardegna o in Corsica?

5) Io non escludo, o Duce, che venga tentato uno sbarco in Sardegna, in Corsica e persino in Sicilia. Ritengo particolarmente minacciata la Sardegna e la Corsica; e il rafforzamento delle difese nelle due isole mi sembra di importanza decisiva.

6) Ritengo pure verosimile uno sbarco di truppe anglo-americane in Portogallo. Credo che in tal caso alla Spagna verranno nuovamente offerte garanzie, e che per mantenerla neutrale le verranno forse aperte prospettive di guadagni nell'Africa francese. E' ovvio che alla fine così la Spagna come il Portogallo perderanno i loro dominii, ed anzitutto che l'Inghilterra escluderà la Spagna dal Marocco e da Tangeri. Io so tuttavia come sia difficile in simili momenti prendere decisioni ferme e coerenti, anche in un paese nel quale un unico uomo decida. Quanto più problematica sarà una simile decisione in uno stato il quale nell'interno è poco consolidato e che ha già una volta, nel 1941, dimostrato di non possedere la forza e la capacità di prendere una decisione storica? Poichè qualora nel 1941 il governo spagnolo si fosse dichiarato pronto a risolvere definitivamente il problema di Gibilterra — ed in quel tempo vi erano truppe e materiali illimitatamente a disposizione per tal fine — tutta la guerra nel Mediterraneo avrebbe seguito un altro corso. Nell'Africa del nord non vi sarebbero gli inglesi ed americani, bensì solo italiani e spagnoli. Io ho comunque procurato, o Duce, nei limiti possibili riguardo alla nostra delicata situazione, di aiutare l'esercito spagnolo a far fronte, almeno materialmente, a una siffatta minaccia. L'esercito tedesco ha naturalmente preso tutte le misure per una simile eventualità. A uno sbarco sulla costa mediterranea dalla Francia non credo, esso fallirebbe con il completo annientamento delle forze sbarcate.

7) Uno sbarco nella Francia occidentale lo prevedo già da più di un anno. Le contromisure sono state prese a terra e nell'aria in tali proporzioni che il caso di Dieppe si ripeterà in qualsiasi eventualità, anche se dovesse essere tentato in proporzioni molto maggiori.

Dalla Bretagna alla Norvegia

Ritengo inoltre possibile uno sbarco in Danimarca od in Olanda e probabile uno sbarco sulla costa del Canale e specialmente in Bretagna, dato che in quella regione sono situati i punti di appoggio dei nostri sottomarini. In quei territori si trova in costruzione un sistema di fortificazioni che già oggi equivale per la fanteria al West-Wall dell'inverno 1939-1940, mentre già è di molto superiore come artiglieria. Specialmente le predisposizioni per la lotta contro truppe aerotrasportate sono state nel modo più coscienzioso rispettivamente controllate ed esercitate.

8) Uno sbarco in Norvegia è nei limiti delle possibilità. L'Inghilterra e l'America possono tentare di riuscire forse con tale impresa a tirare la Russia fuori dalla sua neutralità o a far rientrare nella neutralità la Finlandia. A un simile successo non credo nè militarmente nè politicamente. La temporanea occupazione di singoli gruppi di isole è forse possibile. L'intera cucuturai porterebbe però ad una più o meno rapida distruzione del tranellaggio navale impiegatovi. Io potrei quindi solo rallegrarmi di una simile impresa.

(Continua)

Il führer nascosto in Svezia con Bormann?

Stoccolma, 8 ottobre.

In seguito alla dichiarazione fatta dal generale Eisenhower ad un gruppo di giornalisti olandesi che c'è motivo di credere che Hitler sia ancora vivo, è corsa ieri sera a Stoccolma la voce che Martin Bormann, aiutante di Hitler ricercato presentemente dalle truppe alleate, si trovi in Svezia e che anche l'ex-führer sia nascosto in questo paese.

Si dicova ancora che Bormann era nascosto in una remota fattoria e che il suo arresto era imminente, ma la voce è stata prontamente smentita dalla polizia. Il fatto poi che il conte Bernadotte abbia ricevuto l'incarico di accompagnare da Eisenhower il generale di brigata S.S. Schellenburg già aiutante di campo di Himmler, ha suscitato in Svezia una infinità di commenti. Tuttavia Bernadotte interrogato in proposito si è messo a ridere ed ha smentito che vi fosse qualsiasi connessione fra il suo incarico e l'assenta presenza due capoversioni nazisti in territorio svedese.

Notizia da Washington informano che si stabilisce cobbe una grande importanza alla dichiarazione di Einsenhower poichè si ritiene che egli non sia uomo da mettere così alla leggera la pulce nell'orecchio del pubblico senza avere fondate ragioni.

Lo sbarco presso La Spezia

Il gen. Dostler alla sbarra

Il brutale ordine di fucilazione della pattuglia alleata - Luce di riflettori e macchine da presa nell'aula affollata

Roma, 8 ottobre.

Si è iniziato stamane al Palazzo di Giustizia, nell'aula che per 17 anni capitò il Tribunale Speciale, il processo a carico del generale tedesco Anton Dostler, catturato dagli inglesi nel maggio scorso in Liguria, dove comandava il 71° C. d'A. germanico.

Il Dostler è accusato di violazione delle legge di guerra per avere, intorno al 24 marzo 1944, in prossimità di La Spezia, dato ordine di passare per le armi un gruppo di uomini di origine italiana dell'esercito degli S. U. formato da due ufficiali e 13 soldati che erano stati il giorno innanzi fatti prigionieri dalle truppe tedesche al comando del generale predetto. La piccola pattuglia del servizio strategico americano proveniente da Baalia era sbarcata sulla costa ligure con l'incarico di distruggere con bombe ed altri esplosivi la galleria ferroviaria in prossimità della stazione di Framura, fra Moneglia e Bonassola. Con tale missione il Comando alleato si proponeva di interrompere la linea di comunicazione tra l'Italia del nord e quella centrale in preparazione della grande offensiva che portò poi, nei mesi successivi, alla liberazione di Roma.

Il processo, che è il primo che si tiene in Europa contro criminali di guerra tedeschi, ha richiamato un pubblico assai numeroso. Macchine da presa erano state piazzate in ogni angolo dell'aula ed il dibattimento si è svolto alla luce accecante dei riflettori. L'imputato, di 54 anni, veste la divisa di generale di fanteria della Wehrmacht ed è accompagnato dal generale tedesco Freidel Von Singer und Etterlin, comandante di una divisione « panzer », anch'egli prigioniero, ma non criminale di guerra, che gli sta a fianco, sembra in qualità di consigliere.

Dostler si è dichiarato innocente del resto ascrittogli. Dopo un'ampia esposizione del P. M., la Commissione giudicante, che è capeggiata dal magg. gen. Jayues, inferiore in grado all'imputato, ha ascoltato la deposizione di diversi testi.

Il processo Laval

Escussione dei testi in assenza dell'imputato

Parigi, 8 ottobre

Laval stamane ha insistito nel suo rifiuto di presentarsi all'udienza e perciò il processo è proseguito in sua assenza, con l'escussione dei testi. Ha deposto per primo il generale Doyen il quale ha parlato del rancore che Laval gli portava per aver egli provocato il fallimento dei suoi piani di riconciliazione franco-tedesca accompagnata da un incontro Hitler-Pétain a Berlino. Viene chiamato poi l'ex-segretario generale del Senato Da la Pommeraye e quindi il Segretario del deportati in Germania George Beauchamp che ricordò i 50.000 morti di stenti in Germania.

L'usciere legge i nomi dei trenta testimoni a discarico ma nessuno dei chiamati è nell'aula. L'udienza viene poi rinviata a domani.

Il congedo dei militari delle classi 1918 e 1919

Roma, 8 ottobre.

Il Ministero della Guerra ha disposto il collocamento in congedo illimitato dei sottufficiali e dei militari di truppa richiamati delle classi 1918 e 1919, a partire rispettivamente dal 15 ottobre e dal 1° novembre p. v.

Lo sgombero di Coltano

Fascisti al forte Boccea

La boria e le paure di Mischi, Gambara, Adami Rossi, Vidussoni e C.

Roma, 8 ottobre.

Provenienti dal campo di concentramento di Coltano sono giunti a Roma, dove sono stati internati nel forte Boccea, ventiquattro alti ufficiali e gerarchi dell'ex-repubblica di Salò, che avevano fatto il viaggio su alcune automobili scortate da carabinieri.

Sono stati notati tra i detenuti: il gen. Gastone Gambara, ex-Capo di Stato Maggiore dell'esercito fascista; Archimede Mischi, già Comandante dell'Arma dei carabinieri; il gen. Adami Rossi, Comandante della piazza di Torino durante il periodo badogliano, e l'ex-Segretario del partito fascista Aldo Vidussoni. Essi erano molto abbattuti, all'infuori di Mischi, che non si curava affatto di sapere dove lo si conduceva.

Mentre Gambara fumava numerosissime sigarette, Vidussoni durante il viaggio è rimasto assorto nella lettura di un libro. Il grande gerarca, che al momento del suo arresto, rivestiva il grado di tenente colonnello di fanteria, ha chiesto più volte, senza avere risposta, quali imputazioni si sarebbero potute sollevare a suo riguardo. A questo proposito anche Gambara è uscito dalla sua noncuranza fittizia dimostrandosi subito molto preoccupato. Mischi ha detto a un carabiniere: « Mi sembra di conoscerti. Ti ricordi quando ero il tuo comandante? ». Il militare, senza dire una parola, l'ha accompagnato nell'interno del carcere. Fra i detenuti giunti al forte Boccea con la stessa traduzione si trovano anche alcuni ufficiali tedeschi.

Gravi incidenti a Barletta

Sezioni socialiste e comuniste devastate da marinai

Bari, 8 ottobre.

Gravi incidenti, avvenuti oggi a Barletta, sono denunciati dalle federazioni comunista e socialista. In un telegramma, inviato dalle due federazioni a Parri, a Nenni, a Togliatti e al ministero della marina, è detto che un gruppo di marinai del battaglione S. Marco ha devastato le sezioni giovanili socialista e comunista per aver esposto caricature dei re.

Gli scambi con l'estero non ancora ripresi

Un'interdizione alleata - Niente di concluso con la Spag

SPORT

Torino batte Milan 5-0

Torino: Bacigalupo; Ballarin (Piacentini) e Maroso; Castigliano, Rigamonti e Grezar; Ossola, Loik, Zecca, Mazzola e Ferrario IV.

Milan: Buscelli; Zorzi e Annovazzi, Tognon (Tressi e Bonomi); Gimona, Granata, Bonelli, Cappello e Cremonesi.

Arbitro: Cecilupi di Lodi.

E' stata una bella partita quella di Torino, ma è stata anche un grullo del Milan. Un autentico grullo, avvenuto sul campo e sentito, sentitissimo in tribuna e sugli spalti. La squadra dei vecchio Milan non ha mai deluso, non ha ingannato, non inganna. Tanto che anche i pochi elementi di valore che sono in essa, ed un dato giuoco come e se si arrendevano all'evidenza dei fatti, sulla breve di ieri non c'è proprio da pronosticare un campionato brillante per i rossoneri, anche se la loro inquadratura può migliorare col trascorrere di qualche domenica che era ieri indispensabile.

Nemmeno il Torino, del resto, era ieri al completo, che mancavano dalla formazione Gabetto ed il nuovo acquisto Santagiuliana. E nemmeno la squadra campione era in stato di grazia, come condizioni individuali degli uomini e come impostazione pratica di giuoco. Ma l'undici prendeva sul campo quel tanto che bastava per accontentare il pubblico. Dopo un primo tempo in cui la giusta combinazione tardava a ritrovarsi, l'ingranaggio prendeva a funzionare alla ripresa, ed allora un po' per virtù dell'uno, un po' per difetto dell'altro il risultato prendeva forma concreta e sostanziosa. Da notare la ottima prova fatta da Rigamonti nel nuovo ruolo di centromediano sfollonato. In cambio avversario da rilevare la prova negativa per sè e per gli altri di Cappello. I punti sono stati segnati da Mazzola e da Zecca nel primo tempo, da Zecca, Castigliano e Zecca alla ripresa. Incasso L. 1.200.000 circa.

Juventus batte Lazio 3-1

Roma, 1 ottobre.

La Juventus ha nettamente meritato le vittorie in virtù di una migliore impostazione di giuoco e di una maggiore coesione fra i vari reparti della squadra. Inoltre i vari reparti della squadra hanno mostrati molto più a punto degli avversari e in possesso di una tecnica migliore. Nel primo tempo la Lazio si è preoccupata soprattutto di marcare Piola ciò che ha permesso a Cocia di segnare indisturbato due goal uno al 7° e l'altro al 22°. Nella ripresa gli azzurri locali accelerarono il ritmo delle azioni e riuscirono in tal modo a segnare una certa superiorità e a diminuire lo svantaggio con un autorete di Parola al 18°, ma la Juventus ristabilivo le distanze al 22° con Magni. Hanno assistito alla partita 17.000 spettatori con un incasso di 1 milione e 700 mila lire.

La vittoria di Bartali nel Giro delle Quattro Provincie

Roma, 4 ottobre.

Il Giro delle Quattro Provincie si è concluso con la meritata vittoria di Bartali che ha saputo conservare il vantaggio conquistato nella prima tappa Roma-Aquila. Le due tappe di domenica sono state vinte la Terni-Rieti da Tocchetti e la Rieti-Roma da Volpi.

Classifica generale: 1. Bartali; 2. Ricci; 3. Lenzi; 4. Bartocchi; 5. Magnini. Premio della montagna: Bartali.

Zibellino vince il Pr. Mole Antonelliana

Zibellino della Razza di Roma, ha vinto domenica a Mirafiori, con maggior facilità di quello che si credeva, il Premio Mole Antonelliana di lire 250.000 sul percorso di m. 2500. Negli ultimi cento metri Bellatrix è rimasta a battere agevolmente Fortuny e Nerita per il secondo posto. Ecco il risultato: Premio Mole Antonelliana (lire 250.000, m. 2500): 1) Zibellino (50 Remponi) di Razza di Roncasso; 2) Bellatrix (60 Forlai) di Scuderia Lacrima; 3) Fortuny (on Micciarelli) di Scuderia St. Anna; 4) Novità (56 Spinetoli) di Scuderia St. Anna. N. P. Patrizia (60 Verticelli), Brunello (60 Zanderighi). Tempo 2'45". 8 lung. Favorito, 7 lung. 7 lung. Tot. 16-14-28 A. 20. D. 78.

Le altre corse della riunione, a cui ha assistito gran folla, lussuriche di parenti sono state vinte da: **Premio Servino:** Schegzia, Presentata; Pollentia; **Vernazza:** Mistral; **Maiorca:** Oggiu; **Artesia:** Tolomeo; **Tortona:** Pilleuri; **Mentana:** Senza Senso.

Vittoria dei romani nel torneo di tennis

L'incontro Torino-Roma di tennis è stato vinto proprio alle ultime battute dai romani. Un vantaggio per 9-4 dopo le due prime giornate, i torinesi subirono due sconfitte nella terza. Bossi, pur vincendo due partite su tre, era costretto al ritiro contro Briando Del Bello per una infiammazione alla mano destra. Cucelli, opposto a Marcello Del Bello, vinceva battendo alla quinta partita: occorre però notare che il campione italiano è stato menomato da noo strappo alla coscia.

Ecco i risultati dell'ultima giornata: R. Del Bello (R.) b. Bossi (T.) 3-6, 6-4, 6-0; M. Del Bello (R.) b. Cucelli (T.) 6-4, 4-6, 6-3, 7-5, 9-7.

Bastie campione di decathlon

La mancata partecipazione degli atleti lombardi, ed emiliani ha ristretto l'importanza tecnica ed agonistica del campionato di decathlon A. I. svoltosi sabato e domenica scorsa allo Stadio Torinese per cura della S. A. Gaudia.

Sui 19 partecipanti si affrontava nettamente Bastie del G. S. Fiat che si aggiudicava il titolo con punti 6650.

Ragusso distanziati la classifica Bacchetti della Cristoforo Colombo di Genova con punti 4906 e Berata Bruno del G. S. Fiat punti 4734.

Nella gara nazionale ai 200 metri ostacoli, Anzalli di Alessandria battava il record piemontese segnando il tempo di 25"9/10.

NOTIZIARIO

La gara di marcia su strada di un percorso di Km. 32 e valevole per il campionato italiano è stata vista da Kressevich in ore 2'.2'.56" precedendo nell'ordine Valtorta e Bertolini.

La gara Milano-Vimercate, valevole per il campionato italiano di maratoneta Alta Italia Km. 35, è stata vista da Maffei che precedeva Padovani e Pessi nell'ordine.

Il pianista Scarpini al Conservatorio

Invitato dall'Unione Culturale, questa sera alle ore 21 nel Salone del Conservatorio, il pianista Scarpini suonerà musiche di Bach, Beethoven, Strawinsky, Busoni, Ravel, Debussy.

A proposito di rinvenimento e sequestro di fontina

In nostre corrispondenze del 30 e 31 agosto u. s. da Aosta si era accennato a scoperta di quantitativi di fontina nei magazzini Bottalà di Aosta e al sequestro di 17 quintali della stessa merce e della stessa ditta a Pont Saint Martin (doveva dirsi a Castel Verrès). In proposito la ditta interessata ci comunica che le cantinaia di forme di fontina trovate ad Aosta vi si trovavano regolarmente in deposito di raccolta e in attesa di distribuzione secondo gli ordini della Sezione Alimentazione di Aosta; che i 17 q.li di fontina sequestrati a Castel Verrès vi si trovavano in viaggio di trasferimento per la distribuzione ai Comuni di Castel Verrès e Issogne, secondo l'ordine della soddetta Sezione Alimentazione; infine che il Bottalà non è stato deferito all'autorità giudiziaria.

CRONACA CITTADINA

Il tesoro della IV Armata
Perchè i 290 milioni non furono cambiati?

Le laboriose indagini svolte dalla polizia della Corte d'Assise intorno all'intricata vicenda dei milioni costituenti il tesoro della IV Armata, si sono chiuse — come abbiamo pubblicato sabato scorso — ed hanno permesso di stabilire a quanto ammonava la cifra a qualora l'ammontare delle somme sottratte. In quell'articolo abbiamo pure accennato ai milioni di franchi depositati prima alla Banca d'Italia di Cuneo e successivamente trasportati a Torino e affidati al Prefetto, e che non furono cambiati perchè fu detto che il termine era scaduto.

In una lettera, pubblicata dal nostro giornale il 14 settembre scorso, il gen. Operti dichiarava di aver effettuato in tempo utile i versamenti dei milioni alla Banca d'Italia di Cuneo; in effetto questi furono eseguiti nelle seguenti date e misure: 8 maggio: 275 milioni di fr. francesi e 7 milioni 556 mila lire italiane; 16 maggio: 17 milioni 695 mila fr. francesi e 2 milioni 700 mila lire italiane.

Queste somme vennero gradualmente, nella seconda metà di maggio, trasferite da Cuneo a Torino (replica del C.L.N. alla lettera del gen. Operti, pubblicata dal nostro giornale il 16 settembre).

Ora, poichè il termine per il cambio della valuta francese scadeva il 16 giugno, si constata che vi era tutto il tempo per effettuarlo. Perchè, invece, questi milioni non furono versati alla locale sede della Banca d'Italia?

Il C.L.N. nella succennata replica dichiarava che il cambio non poteva essere effettuato perchè il 4 maggio era stato reso esecutivo il proclama n. 2 dell'A.M.G. col quale si vietavano le operazioni di cambio delle divise estere; che le pratiche dovevano essere effettuate riservatamente sia in considerazione del proclama dell'A.M.G. sia per ragioni di carattere internazionale, informava quindi che furono immediatamente avvertiti del deposito il Ministro Soleri, il Governatore della Banca d'Italia Einaudi e il ten. col. Fiore i quali non poterono dare alcuna utile istruzione, e che la richiesta al col. Fiore per ottenere il cambio in am-lire ottenne risposta negativa. In serie dei motivi che avevano impedito l'operazione elencati dal C.L.N., si concludeva con la dichiarazione che il versamento non fu effettuato alla Banca d'Italia per le suddette ragioni di riservatezza, e che del resto mentre la somma rimaneva ufficialmente in una cassa dello Stato affidata all'economo della prefettura, d'altra parte il deposito presso la Banca d'Italia per il divieto del cambio non avrebbe servito a nulla.

Il ten. col. Fiore, da noi interpellato, ci ha detto inesattezze che il proclama n. 2 dell'A.M.G. fu consegnato a Torino il 4 maggio, vietava le operazioni di cambio fatte da privati e non riguardava le divise estere di proprietà dello Stato, come nel caso dei 290 milioni di fr. appartenenti alla IV Armata. Il ten. col. Fiore ha proseguito dicendo di non comprendere, quindi, per quale ragione l'operazione di cambio delle somme avrebbe effettuato privatamente, e che di una questione internazionale non avrebbe dovuto occuparsi in ogni modo il C.L.N., non essendo questa di pertinenza del Comitato di Liberazione ma dello Stato. Ha poi affermato di essere stato informato dell'esistenza dell'ingente somma solo il 23 giugno e che il 12 successivo il magg. Puccinelli della Finanze dell'A.M.G. da lui incaricato della questione richiese che fosse versata alla Banca d'Italia di Torino entro le ore 12 del 16 giugno; ma questo non fu fatto a proposito della richiesta del cambio in am-lire al col. Fiore ha dichiarato di non saperne nulla.

La situazione oggi è questa: ci sono tentativo in corso tra il Governo italiano e quello francese per il cambio dei franchi denunciati giacenti alla Banca d'Italia a tutto il 16 giugno. Poichè i 290 milioni di franchi furono versati e quindi registrati dopo tale termine è chiaro che non saranno cambiati; saranno così perduti per l'Italia anche se la trattative avranno — com'è probabile e auguriamolo — esito a noi favorevole.

Ordinanza del col. Fiore

Locali occupati da partiti e da organizzazioni politiche

Il Commissario Provinciale dell'A. M. G., ten. col. H. M. Fiore, ha emanato la seguente ordinanza:

«Si ordina a tutti i partiti politici, formazioni ed organizzazioni di sgombrare al più tardi entro due giorni dalla data di pubblicazione del presente ordine, tutti i locali pubblici e privati da loro posseduti nella provincia di Torino, salvo nei casi in cui l'occupazione di tali locali abbia avuto luogo a conoscenza e col consenso del proprietario ed inquilino e sia avvenuta in perfetta conformità alla legge vigente».

Libri

INTROVABILI

acquisti di politica contemporanea, consigliamo la occasionale situazione dell'asta, che avrà inizio oggi, alle ore 17,30 alla

Libreria Feter
via 24 Maggio 19.

Scuole

ISTITUTO-CONVITTO PACCHETTI
Treviglio

Sono aperte le iscrizioni alle classi popolari, inferiori di Liceo Scientifico, ai Corsi accelerati di Licenza Scuola Media, di Istituto Tecnico, ed alla Scuola Pratica di Commercio. Tel. 19-36.

ISFIT. VIRGILIO PARIFICATO
via *Giannone* 5.

Presso la segreteria di via Garibaldi 33, tel. 43-005, sono aperte le iscrizioni anche per maschi alla Scuola Media, al Ginnasio ed al Liceo Classico.

ISTITUTI «S I S T»

Ginnasio e Istit. Tecnico diurno e serale, legalmente riconosciuti Corsi per Ragionieri, Geometri, Computisti e d'Avviam. Comm.le *Via S. Fr. d'Assisi 21 - T. 41-021 - Via Mercanti 16 - Tel. 41-077.*

INIZIO ANNO SCOLASTICO
L'Istituto Maffei — piazza San Carlo 191, riceve le iscrizioni ai vari *corsi parificati*: 1ª, 2ª, 3ª media (Ginnasio); 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª Ragionieria; 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª Commerci (Liceo Tecnico).

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI-TRABALDO AUTOTRASPORTI
Via Bruna 1 - Tel. 21-551

Accettano carichi completi per *tutta Italia*. Servizio settimanale per il *Piemonte-Veneto e località intermedie.*

AUTOPULLMAN TORINO-ROMA

Partenza 11 ottobre.
Prenotazioni posti numerati.
Italia - Società Navigazione
Piazza Castello, Telef. 43-000.

ANTONIO OLIVETTI

Corso Napoli 48 - Tel. 21-800 21-806
AUTOMEZZI celerissimi marci e pacchi a Firenze e Roma la Toscana. Trasporti per tutta Italia

F. MAZOLA

Via A. Doria 21 - Telefono 46-580
Autotrasporti - Giretti per Milano, Firenze, Genova, Milano, Bologna.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: ore 21 Boglino, Biondi, De Rege, «Il Conte del sospiro»
TEATRO DEL POPOLO: ore 20,45 «L'isola delle sirene». Operetta-rivista con Vanda Osiris, Dapporto.
ODEON: ore 20.45 (Cons. Za-Bum) «Sedia, sig. n. 3». Regia di Macedo
ROTONDA DANZE MODA: Trattenimenti danzanti, ore 17 e 21.
CADORNA (Porta Nuova): 17 e 21, Arte varia. Trattenimenti danzanti
LUTRARIO DANZE ore 21.
CLUBINI, 24 B. Massimo: 16 e 21.
GAY DANZE: concerti ristoranti.

UNIONE CULTURALE

Stasera, ore 21, al Conservatorio (p.zza Bodoni) concerto del pianista *Pietro Scarpini*. Musiche di Bach; Beethoven, Strawinski, Busoni, Ravel, Debussy.

Biglietti: piazza Castello 90 e alla bigliotteria del Salone, prima del concerto; ingresso L. 500, riduzione 50 % agli abbonati.

«SOFFIA, SO'...»

rivista di Garinei e Giovannini condotta con entusiastico successo al *Teatro Ideal*. Acclamati gli interpreti: Enrico Viarisio, Pina Renzi, Ada Dondini, Alberto Sordi, Marcello Giorda, Silvana Jachino, Galeazzo Benti, Roberto Pedrali. Regia di Mario Mattoli.

Prenotazione posti alla cassa del Teatro, dalle ore 9 in poi.

Galleria: 900 posti a sedere col solo biglietto di ingresso.

Cinema

AMBROSIO: «Bellas» con Ingrid Bergman, Bob Montgomery, George Sanders (Metro Goldwyn) U 22
CORSO: La prima è stata Eva, con Deanna Durbin, Charles Laughton, (Nuova Universal). Ultimo 22.
AUGUSTUS: «L'angelo del crepuscolo» C. Horn, Dawcgio Vill. 22.
DORIA: «Serenata a Vallechiara» e «Lancio prima bomba atomica». Inizio ore 10, ultimo ore 22,15.
SUPERCINEMA: La vispa Teresa, Lilia Silvi, Candido Villa.
NAZIONALE: «La cittadella del silenzio» (prima visione). Annabella, P. Renoir. Ap. 13, ult. 22.30
TORINO: «Un angelo di cielo», Mischa Auer e un bimbo di 9 mesi
ALPI: «Seguendo la flotta».
ASTI: «La camera della morte»
CLUBINI: «Al servizio della morte»
PALERMO: La gabbia della morte.

Segnale la Cronaca

SIGNORE!

Si richiama l'attenzione della numerosa clientela sul fatto che la Ditta *Emilio Riccio*, Parrucchiere per signora, (prima e piccola Casa special.ta nel taglio dei capelli ai bambini) non ha altri indirizzi oltre quelli della sua *Sede in Torino, via Nizza 1, ang. via Verdi*, e di *Lanzo, via Cibrario 7*. «*Riccio*» riprende la sua attività con i più moderni sistemi e con parrucchieri più provetti. - Telefono 43-736.

DELIZIOSO
(INFINEABILI DI FIDUCIA

per signora a per uomo. *Abiti*, soprabiti, pellò. Gamma completa di modelli e di prezzi.

FABBRICA MOBILI e POLTRONE
Arredamenti - Serramenti

Vendita diretta, presso di Fabbrica *Sergio Torinese*.

Esposizione - via XX Settembre 29
Stabilimento - via Baretti 97.

NUBIOLIO MARIANO Successori

nerà presto, a partire dal 15 ottobre, i Nuovi Modelli che presenterà alla spettabile clientela *nella sede provvisoria di corso Vittorio Emanuele 59.*

GALLERIA D'ARTE

Ultimi giorni, vendita quadri artistici ad olio.
Prezzi eccezionali.
Corso S. Martino - Piazza Statuto

PIANOFORTE D'OCCASIONE

nuovo ed usato, da 28 a 140 bassi, vende *Bianco, corso Peschiere 171*. (Ivi rivalgersi dalle 11 alle 18).

AVETE OGGETTI DA VENDERE?

bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, mobili, materiale elettrico (apparecchi vecchi): **Marconi e C. V. 61-654**

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: ore 21 Boglino, Biondi, De Rege, «Il Conte del sospiro»
TEATRO DEL POPOLO: ore 20,45 «L'isola delle sirene». Operetta-rivista con Vanda Osiris, Dapporto.
ODEON: ore 20.45 (Cons. Za-Bum) «Sedia, sig. n. 3». Regia di Macedo
ROTONDA DANZE MODA: Trattenimenti danzanti, ore 17 e 21.
CADORNA (Porta Nuova): 17 e 21, Arte varia. Trattenimenti danzanti
LUTRARIO DANZE ore 21.
CLUBINI, 24 B. Massimo: 16 e 21.
GAY DANZE: concerti ristoranti.

UNIONE CULTURALE

Stasera, ore 21, al Conservatorio (p.zza Bodoni) concerto del pianista *Pietro Scarpini*. Musiche di Bach; Beethoven, Strawinski, Busoni, Ravel, Debussy.

Biglietti: piazza Castello 90 e alla bigliotteria del Salone, prima del concerto; ingresso L. 500, riduzione 50 % agli abbonati.

«SOFFIA, SO'...»

rivista di Garinei e Giovannini condotta con entusiastico successo al *Teatro Ideal*. Acclamati gli interpreti: Enrico Viarisio, Pina Renzi, Ada Dondini, Alberto Sordi, Marcello Giorda, Silvana Jachino, Galeazzo Benti, Roberto Pedrali. Regia di Mario Mattoli.

Prenotazione posti alla cassa del Teatro, dalle ore 9 in poi.

Galleria: 900 posti a sedere col solo biglietto di ingresso.

Cinema

AMBROSIO: «Bellas» con Ingrid Bergman, Bob Montgomery, George Sanders (Metro Goldwyn) U 22
CORSO: La prima è stata Eva, con Deanna Durbin, Charles Laughton, (Nuova Universal). Ultimo 22.
AUGUSTUS: «L'angelo del crepuscolo» C. Horn, Dawcgio Vill. 22.
DORIA: «Serenata a Vallechiara» e «Lancio prima bomba atomica». Inizio ore 10, ultimo ore 22,15.
SUPERCINEMA: La vispa Teresa, Lilia Silvi, Candido Villa.
NAZIONALE: «La cittadella del silenzio» (prima visione). Annabella, P. Renoir. Ap. 13, ult. 22.30
TORINO: «Un angelo di cielo», Mischa Auer e un bimbo di 9 mesi
ALPI: «Seguendo la flotta».
ASTI: «La camera della morte»
CLUBINI: «Al servizio della morte»
PALERMO: La gabbia della morte.

L'aumento delle paghe della Fiat all'esame del Ministro del Lavoro

Un telegramma del Presidente del Consiglio - Un colloquio del Prefetto con l'on. Barbareschi giunto in aereo

Ieri pomeriggio il Commissario straordinario aiutato, colonnello Thomas, ha ricevuto, come precedentemente, alcuni componenti delle Commissioni Interne F.I.A.T., accompagnati dal commissario straordinario prof. Cavinato e dal segretario della FIOM Alta Italia, Carmeno. Nel corso della riunione — alla quale erano presenti il vice-commissario regionale ten. col. Turner Colza e l'ufficiale regionale del lavoro, magg. Sciciuna — è intervenuto il prof. Pasoni, il quale ha annunciato di aver ricevuto dal Presidente Parri un telegramma annunciante l'arrivo a Torino del Ministro del Lavoro, Barbareschi. Aderendo all'invito del col. Thomas, la delegazione delle Commissioni Interne ha assicurato la sua piena collaborazione perchè la questione delle paghe F.I.A.T. possa essere esaminata e risolta nel quadro generale dell'economia industriale italiana, seguendo le procedure fissate dalle vigenti leggi dell'A.M.G. e senza che l'attuale ritmo di produzione, che si cerca con ogni mezzo di aumentare possa venire minimamente turbato.

Il Ministro del Lavoro Barbareschi, è effettivamente giunto in serata in aereo nella nostra città ed ha già preso contatto col Prefetto, iniziando immediatamente l'esame delle richieste delle maestranze F.I.A.T.

Il prezzo del latte: venti lire al litro

Con recente provvedimento il Prefetto della Provincia, su conforme avviso del Comando Militare Alleato e degli organi ed enti competenti ha stabilito quanto segue in merito alla disciplina del latte:

1. - Viene riconfermato al Consorzio Produttori Latte il MANSATO di disciplinare tutta la raccolta del latte in Provincia e nella città di Torino.

2. - Una Commissione composta dei rappresentanti delle autorità locali, delle categorie interessate e dei consumatori controllerà il buon andamento e l'incarico, alla quale è data amministrativo del Consorzio predetto, in sede di applicazione di detto mandato.

3. - Tutti i contratti di cessione del latte a favore di detto Consorzio vengono quindi automaticamente prorogati di un anno ed i produttori non potranno vendere il latte a nessun altro che non sia il Consorzio Produttori od a chi abbia ottenuto specifico mandato scritto dal Consorzio stesso.

4. - I produttori sono tenuti al conferimento del latte nella misura minima di un litro di latte al giorno per ogni capo lattifero. Il quantitativo di maggior produzione dovrà pure essere avviato al consumo alimentare, non essendo categoricamente consentita la destinazione di latte alla lavorazione industriale.

5. - Il prezzo del latte da corrispondersi ai produttori è fissato in L. 18 al litro intero reso caldo alla stalla e con tenore di grassezza inferiore al 3,5 per cento.

6. - Il razionamento viene mantenuto, al fine di assicurare il rifornimento di latte indispensabile ai bambini fino ai tre anni, ai vecchi e agli ammalati.

7. - Il prezzo del latte al consumo viene fissato in L. 20 al litro. E' fatto assoluto divieto a tutti i lattivendoli dei Comuni della Provincia e a quelli della città di Torino di prelevare il latte direttamente dai produttori, in quanto essi devranno unicamente rifornirsi dal Consorzio Produttori Latte. Il recare di grasso del latte al consumo non deve essere inferiore al 3 per cento.

8. - A carico dei trasgressori saranno adottati gravissimi provvedimenti, con deferimento all'autorità giudiziaria, e per i lattivendoli, con il ritiro definitivo della licenza di commercio.

Il decreto entra in vigore il 10 corr. mese.

Padre, madre e figlio uccisi da una macchina

Una gravissima sciagura è accaduta domenica pomeriggio alle ore 16 in via Mongioveso. Una camionetta, guidata dal sig. maggiore Provenzi del 21.o Regg. Fanteria, per evitare un ciclista, che improvvisamente, giungeva sul lato della strada ove si trovavano il signor Giuseppe Bruno Rosa, la moglie Giuseppina e il figlio Pier Antonio, di 9 anni, li investiva in pieno finendo sotto le ruote della vettura. Sopraggiungevano tempestivamente gli agenti di Mauriziano dei pompieri, che nonostante le cure dei sanitari l'intero famigliuolo decedeva per le orribili ferite riportate, senza riprendere conoscenza. La sventura ha sollevato rivivissima impressione in tutta la zona.

Altri due arresti per la rapina all'Esattoria

L'Arma dei Carabinieri procedendo alacremente nelle indagini in arresto altri due responsabili della tragica rapina alla Esattoria Comunale.

Un arresto è certo Pietro Sulis di Onorato, di 32 anni, domiciliato a Venaria Reale ma trasferitosi in Torino in una camera ammobiliata di via Moncalvo 28. Costui come appreso sabato dai giornali che i suoi complici erano già assicurati alla giustizia, stava per partire con la moglie per Roma, in macchina, da gran signore. Sul più bello arrivavano i carabinieri che arrestavano il Sulis e la moglie caricando sulla stessa macchina le valigie e la coppia con direzione in caserma e quindi alle Carceri Nuove. Contemporaneamente a questa fu data operazione anche altri Militi della Arma arrestavano a Venaria Reale l'altro ricercato, cioè tale Castagneri di Francesco, recidivissimo. Entrambi saranno fucilati.

Deliberazioni della Giunta
La tassa di famiglia

In questi giorni si è riunita la Giunta popolare, sotto la presidenza del Sindaco. Essa ha esaminato una circolare del Ministero delle Finanze con la quale si autorizzano i Comuni ad applicare la tassa di famiglia come maggiore cespite di entrata del Comune, portendo da un minimo del 9 per cento sino ad un massimo del 15 per cento; questa tassa riguarderebbe salari e stipendi base, esclusa l'indennità di caro-vita; ne sarebbero però esentati gli stipendi più bassi. La Giunta, preso atto della disposizione, ha incaricato i competenti uffici comunali dei necessari studi perchè la tassa possa essere applicata l'anno venturo. Si è passati poi a considerare l'attività dell'Azienda Tramviaria la cui amministrazione assume un disavanzo giornaliero rilevantissimo. Il Sindaco ha proposto di discutere con la Camera del Lavoro e con la Commissione Interna il provvedimento atto a far uscire l'Azienda da tale situazione di disagio. La Giunta ha quindi approvato la costituzione dell'acquisto municipale in azienda autonoma municipalizzata. Il Sindaco ha riferito anche sull'interessamento del Comune per la costruzione del porto di Savona, utilissimo per Torino, per il traforo dello Spluga e per i progetti circa il canale Adriatico-Piemonte. La Giunta ha infine deciso di conferire la cittadinanza onoraria al gen. Graham, al col. Stevens e al defunto magg. Temple.

Per gli addetti ai trasporti

E' indetta domenica presso la nostra Camera del Lavoro, il convegno degli addetti al traffico dell'Alta Italia. Saranno esaminati i principali problemi di categoria e, in particolare, quello del nuovo contratto di lavoro.

Due operai rapinati

Sabato sera, verso le 21, due operai che rincasavano dal lavoro sono stati fermati e derubati da alcuni ceffi armati di pistole. Al primo, il cav. Trapani, è stata tolta, oltre alla bicicletta e il portafoglio, anche la busta paga: al secondo, privo di denaro, il paltano e la bicicletta. La Polizia è sulle tracce dei delinquenti.

"La nuova Europa,,
nella parola di L. Salvatorelli

Presentato dalla vice sindaco Ada Marchesini-Lobetti, Luigi Salvatorelli ha tenuto domenica sera nella sala del Consorziale municipale, un'interessante conferenza sul tema: «La Nuova Europa». Lo stato d'inferiorità — ha affermato l'oratore — in cui, in ultima maggiore o minore, sono venuti cozzi a trovarsi tutti gli Stati europei, eccezione fatta dell'Inghilterra e della Russia, ha favorito lo sviluppare in essi di una tendenza ad unirsi insieme in una federazione piccolo-europea. Per evitare che questa unione possa assumere carattere o sembiante di antagonismo verso la Russia, ha proseguito l'oratore, è necessario che con essa si possa contrattare e trattare anche quelli che sono gli interessi economici degli Stati Uniti in Europa, bisognerà che questa auspicata federazione europea venga ad inquadrarsi nell'ambito dell'organismo mondiale di San Francisco. Il mezzo migliore per realizzare questo fine — ha concluso l'oratore — tra i vitalissimi problemi del pubblico che, attentissimo, gremiva la sala — è quello di agire per mezzo di intese, non già fra Stati ma direttamente fra i partiti democratici dei vari paesi.

Programma radio

Ore 12, Musica operistica - 12,40, Dischi celebri - 13,50, Orchestra Moretti - 17,10, Musica leggera - 17,35, Trasmissione da Londra per gli ex prigionieri italiani - 18,40, Concerto vocale - 19,15, Echeggi del giorno - 19,30, Orchestra Zeme - 21,10, Musica sinfonica - 22, «Fellin viaggio a», un atto di Thornton Wilder.

BORSA

Inizio di settimana con mercato incline già in sportiva al ribassismo come più atti di questi ultimi giorni scorsi. Durante la seduta gli ordini di compera andarono man mano intensificandosi dando un'intonazione di fermezza a tutta la quota e rendendo assai vivaci gli scambi specialmente in Lombarde e Montecatini. La chiusura avvenne con prezzi in ulteriore progresso in tutti i comparti ed eccezione delle Torino Nord e Schiapparelli un po' offerta. Ben domandati i Buoni del Tesoro e calme le Rendite. Dopo borsa invariati.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Ass. Gen.	96 —	96 —	Bank	1482	1500
Ass. It.	105 65	106 75	Bank	1275	1280 —
Ass. Rom.	96 —	96 —	Fiat	1500	1500 —
Ass. Triest.	95 65	96 75	Fiat	1500	1500 —
Ass. Tor.	96 85	96 70	Isvia	180 —	180 —
B. C. It.	97 10	97 15	Savoi.	2000	2000
B. C. S.	97 10	97 15	Reb	1100	1100
B. Sconto	97 60	97 80	Mont.	1500	1500
B. Sic.	97 50	97 50	Mont.	1500	1500
B. T. Pal.	98 —	98 —	Pirelli	412 —	420 —
B. T. Sic.	97 —	97 —	Pirelli	412 —	420 —
Cred. It.	98 10	98 40	Rinal.	312 —	320 —
Cred. Ven.	98 —	98 —	Borg.	2500	2500
Cred. Fon.	97 80	97 80	Viso.	2500	2507
Cred. Ind.	98 —	98 —	Cotoni	1675	1680
Fond. Pub.	100 —	100 —	Piaci	1250	1250
Fond. Ind.	100 —	100 —	Cir	1075	1080
Imm. Sic.	487 50	487 50	Linif.	1000	1000
Imm. Sic.	501 50	501 50	Linif.	1000	1000
Imm. Sic.	500 —	500 —	Pirelli	1000	1000
Imm. Sic.	500 —	500 —	Lanif.	1300	1300
Imm. Sic.	500 —	500 —	Acciai	148 —	151 —
Imm. Sic.	500 —	500 —	Ilva	374 —	374 —
Imm. Sic.	500 —	500 —	Ilva p.	1650	1650
Imm. Sic.	500 —	500 —	Ambr.	1450	1450
Imm. Sic.	500 —	500 —	Ilva a	625	645 —
Imm. Sic.	500 —	500 —	Ilva a	1450	1450
Imm. Sic.	500 —	500 —	Elba	730	730 —
Imm. Sic.	500 —	500 —	Dalmi	600	601 —
Imm. Sic.	500 —	500 —	Siem	870	870 —
Imm. Sic.	500 —	500 —	Westi.	1450	1450
Imm. Sic.	500 —	500 —	Offarc	700	700 —
Imm. Sic.	500 —	500 —	Prigi	775	780 —
Imm. Sic.	500 —	500 —	Safia	920	940 —
Imm. Sic.	500 —	500 —	Falco	1000	1000
Imm. Sic.	500 —	500 —	Perlo	845	855 —
Imm. Sic.	500 —	500 —	Elba	1300	1300
Imm. Sic.	500 —	500 —	Siem.	4000	4000
Imm. Sic.	500 —	500 —	Beni	2300	2300
Imm. Sic.	500 —	500 —	Cart.	900	900 —
Imm. Sic.	500 —	500 —	Mont.	1000	1000
Imm. Sic.	500 —	500 —	Per R.	1372	1400

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per inserzione. Aumento 2,50 % per ogni parola. Pubblicità e 4% imposta erariale

4 CASE e TERRENI L. 12 p. p.

ACQUISTO alloggio signorile 5 camere più servizi paraggi corso Tassoni. Scrivere U.P.I., Torino, casella 24 C. 14067

DINTORNI Torino vende casa 6 camere locali soleggiatissimi orto giardino oppure permuta con alloggio Torino. Fortinaria, c. Regina 5.

GENOVA palazzo antico [illegible] nei locali centralissimo. Scrivere U.P.I. Milano, casella 587 D.

NEGOZIO via Nizza centro vendo. Castoro, corso Umberto 28. Telef. 45-766, pomeriggio. 54497

PALAZZINA Valsalice 12 locali con alloggetto disponibile 2000 mq. coltivo vendesi personiani. Scrivere U.P.I., Torino, casella 103 P.

STABILIMENTO industriale Santhià vendesi mq. 4000 circa con mq. 750 coperti ed uffici mq. 250 cottole rimanente cortile coltivo impianto forza luce acqua telefoni. Scrivere U.P.I., Torino, casella 103 C. 14073

a APPARTAMENTI L. 10 p. p.

CEDO alloggio modernissimo su piazza oltre Po due camere entrata cucina bagno rilasciato libero completamente cinque sei camere servizi anche lievemente ristrutt. Scrivere U.P.I., Torino, casella 110 T. 54083

CEDO causa partenza alloggio completamente arredobliato servizi piatti porcellana servizio bicchieri cristallo più mobili comodini tappeti quadri ecc. 4 materassi lana coperta lana imbottita ecc. forza telefono. Telefonare 72-308.

e SOLLECI ISTITUTI L. 8 p. p.

CORSO segretari comunali per corrispondenza. Esami novembre. Occorre licenza scuola media superiore. Chiedere programma Scuola Panto, Bologna. 1309

25 DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 5 p. p.

AUTISTA III damina sulla pratico gassogeni disposto viaggi lunghi ottime referenze. Scrivere U.P.I., Torino, casella 88 P.

CAPO fonderia ghisa quarantenne vasta esperienza ottima referenze offresi eventualmente assumerebbe gestione. Scrivere U.P.I., Torino casella 104 C. 14080

GIOVENCHE chinino lunga esperienza direttore stabilimenti imbottigliamento vinicoli industriali specializzato spumanti vermouth vinificazioni vini bottiglia tratterebbe consulenze eventualmente direzione stabilimento vinicolo importante. Scrivere U.P.I., Torino, casella 103 C. 14077

PARMACEUTICI seria ditta scelto personale assume importante rappresentanza garantendo perfetta organizzazione. Emilia Marche. Scrivere Unions Pubblicità Italiana, Bologna, casella 15 C.

CREDENZE articoli elettrici accettarebbesi serie rappresentanze Genova Liguria. Scrivere Dellatorre, via Orsini 5-13, Genova.

INIZIANDO viaggi periodici Modena Napoli ramo tessuti accetta rei incarichi o rappresentanze Scrivere Malavasi Camillo Teulie 99, Milano. 54443

INTRODOTTISSIMO zona Bergamasca cerca rappresentanze merci